

## **Lo schema dei Tarocchi**

di Stefano Bazzani

**Perché fino ad ora nessuno si è accorto che esiste uno schema nei Tarocchi? Qual è il suo significato? E soprattutto cosa sono veramente i Tarocchi, uno strumento per predire il futuro o tutt'altra cosa?**

Parlare di Tarocchi oggi, conduce immediatamente il pensiero all'esoterico, alla cartomanzia fatta in molte Tv private; o molto spesso entrambe le cose. I Tarocchi hanno una storia e una loro genesi di cui per troppo tempo si è evitato di approfondire; un po', perché gli studiosi seri, per i motivi detti prima evitano, spaventati dalla possibile compromissione della loro credibilità, un po' perché gli studiosi appassionati, presi più dalla passione che dalla ricerca, non vogliono vedere. È sempre stato più facile costruire un mito che ricostruire la storia. Quest'articolo, non ha la pretesa di svelare una nuova verità, ma partendo dalla scoperta di uno schema ben visibile nei Tarocchi Marsigliesi, vuole aprire una discussione per arrivare a capire.

### **Preconcetti.**

Noi tutti siamo convinti di vedere con gli occhi, ma la realtà delle cose è che vediamo con la mente, è la mente che traduce le informazioni percettive dell'occhio in immagini. Queste immagini sono codificate dalla nostra coscienza collettiva, tanto che, se avessimo sotto gli occhi un oggetto non appartenente a questo mondo e soprattutto, che nessuno di questo mondo ha mai visto, non lo vedremmo. Per esempio prima di Roswell quasi nessuno vedeva gli Ufo. Un esempio che si addice meglio per quello che vogliamo sostenere è l'eclatante fenomeno riportato nelle cronache dell'arrivo di Colombo in America. Per gli indigeni, che non avevano mai visto una nave, quello che la loro mente tradusse in immagine, fu: uomini a cavallo di onde. Non riuscivano a vedere le caravelle e questo li portò a fare un gravissimo errore d'interpretazione, credere che Colombo e il suo equipaggio fossero Dei. Le conseguenze di questo errore visivo furono enormi come tutti sappiamo. L'esempio calza perfettamente alla storia dei Tarocchi, da quando Court de Gebelin nel 1781 scrisse il famoso articolo su "Le monde Primitif", nessuno, compreso Gebelin vide la caravella ma solo il suo equipaggio, producendo un errore d'interpretazione che è durato fino ai nostri giorni.

### **Lo Schema.**

Lo schema nei Tarocchi marsigliesi c'è ed è ben visibile Matto e Bagatto, poi due quartine, Ruota, poi tre terzine, il Giudizio o Risveglio e Mondo. Questo schema si vede molto bene specie nelle terzine, dove oltre ai tre astri Stella, Luna, Sole indiscutibilmente consecutivi, nella prima fila verticale abbiamo tre donne che compiono un gesto con le mani. Notate anche la somiglianza dell'abito tra la Forza e la Temperanza, e le coppe tenute in mano dalla Temperanza e la Stella. Nella seconda fila verticale si noti la continuità del tema di una forza oscura. Nella terza fila verticale Morte e Torre sembrano richiamare lo stesso tema funesto, sciolto solo alla fine, dalla luce del Sole. Finendo con la carta del Giudizio che in alcuni mazzi è chiamato Risveglio e il Mondo.

## **Risveglio.**

Come Colombo e il suo equipaggio non erano Dei, così la scoperta dello schema ci toglie il velo (scoprire = togliere ciò che copre) e fa vedere i Tarocchi non più come “l’arcano misterioso”, con cui l’esoterista compie strani rituali e la cartomante predice il futuro, ma piuttosto un grande libro sull’evoluzione del pensiero. Lo schema rivela la capacità dell’ideatore di analisi formativa del pensiero o Logos, il quale pone l’uomo in relazione alla verità e alla totalità del proprio mondo. Tralasciando la prima parte dello schema per motivi di spazio, vi voglio portare nella parte più visibile e indiscutibile, quella delle terzine. Leggendo orizzontalmente: nella Forza individuamo il classico pensiero Ateo che si pone di fronte al creato come un essere lasciato solo a lottare contro le “Forze” della natura (Leone) da domare e soggiogare. Quando queste forze sono superiori alle proprie, l’uomo è costretto alla sottomissione, a un periodo di fermo forzato come avviene nell’apteso. Infine in quell’ineluttabile evento chiamato Morte, per questa visione atea, la malvagità della natura si esprime con tutta la sua “Forza”. Le terzine rappresentano una scala crescente del pensiero, ma “non esclusiva”, nel senso che, quando un pensiero si evolve non deve tagliare quelle parti che l’hanno fatto evolvere. Proprio come un albero non fa distinzione fra radici, fusto e chioma perché è un tutto unico, così noi non dobbiamo creare una scala di valori che separi e dia più o meno importanza a un’idea piuttosto che a un’altra. Hanno ugual valore, e sono il corpo e gli strumenti che l’uomo spontaneamente ha creato nel percorso della propria crescita. Mentre questi pensieri nascevano spontanei e inconsci, la coscienza faceva il suo cammino evolutivo, ma l’uomo ancora involuto non poté accorgersi dell’unicità che costituivano e li separò, creando infelicità e disarmonia per millenni. Ateo, Religioso e Scientifico non sono “Caste” ma l’evoluzione di “un”, e ripeto “un” pensiero, che diventando sempre più cosciente e integrato, porta l’uomo a realizzare s’è stesso. Di fatti solo dopo essere arrivati alla carta del Giudizio (che appunto potrebbe anche voler dire buon senso) e al Mondo carta in cui è rappresentata “Sophia” la conoscenza e l’integrazione del tutto, l’uomo si accorge dell’unicità della “Grande Opera Creatrice”; giungendo finalmente a una visione d’insieme e d’integrazione. Questi tre pensieri nella realtà sono uno. Il primo prodotto dal senso di separazione, porta a vedere dentro di se (ricerca introspettiva), il secondo, prodotto dalla percezione di una forza emanatrice che non si vede, porta a osservare l’oltre (fede religiosa) e il terzo, prodotto dalla volontà di essere l’artefice del proprio destino, a osservare e catalogare con metodo il mondo e l’universo conosciuto percepibile (pensiero scientifico). Ora avrete già capito che la seconda terzina rappresenta il pensiero religioso, ben visibile anche graficamente e nella terza terzina il pensiero scientifico. Ricordo che la scienza ha le sue radici nell’alchimia e nello studio degli astri. Nel mazzo di Tarocchi detti di “Carlo VI “ e in quelli di “Ercolo d’Este 1460-80” sono appunto raffigurati nella Stella e nella Luna degli studiosi che osservano il cielo. Per la brevità dell’articolo è auspicabile un successivo approfondimento, dove si potrà non solo rivelare molto altro sullo schema, ma indagare la storia per assegnare finalmente un nome all’ispiratore di questa meravigliosa opera.

